



Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana, *Il quadro dei servizi educativi per l'infanzia in Toscana e le prime evidenze e proiezioni sui costi standard dei servizi a partire dai dati SIRIA aggiornati fino al 31.12.2015*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2016.

La Toscana è una delle sette regioni – insieme a Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria e Marche – in cui risulta confermata una percentuale di copertura dei servizi educativi 0-2 anni superiore al 33%. È quanto emerge dal nuovo Rapporto annuale del Centro regionale sui servizi educativi per l'infanzia in Toscana.

Il Rapporto presenta alcune riflessioni di contesto (inserite nella prima parte del documento), che iscrivono il caso toscano nel quadro dei dati nazionali e internazionali sulla diffusione dei servizi, soffermandosi anche su alcune importanti tendenze a livello demografico, nonché sul processo di riforma in corso in Italia sullo 0-6.

La seconda parte della pubblicazione è dedicata a un approfondimento tematico sul tema dei costi standard dei nidi. Lo studio riflette un'attenzione sul tema dei costi di gestione dei servizi educativi che ha radici profonde nelle indagini realizzate nel tempo dal Centro regionale, le quali hanno non solo condotto alla stabilizzazione di un'area di rilevazione sul tema all'interno del sistema informativo regionale SIRIA, ma hanno costituito anche la base per elaborare una prima definizione di costi standard per i nidi.

Dal Rapporto emerge chiaramente che fra le diverse tipologie di strutture educative (nidi, servizi integrativi e scuole dell'infanzia) la parte preponderante dell'accoglienza è svolta dal nido d'infanzia, che conferma la sua posizione chiave nel sistema dei servizi educativi per la prima infanzia. «Il nido» – si legge nel testo – «rappresenta infatti la tipologia di offerta che meglio permette di conciliare i tempi dei bambini con i tempi dei genitori. È il servizio con maggiore flessibilità organizzativa, che consente alle famiglie di scegliere, tra offerte diversificate, quella che meglio si concilia con i propri bisogni: tempo corto, tempo lungo e in taluni casi anche prolungamento orario».